

Grazie ai suoi identikit riesce a risolvere casi di cronaca nera

“Scoprirò sempre il tuo volto”

Elena Pagani, artista-poliziotta, illustra ai soci Lions e Rotary come smascherare autori di reati

Arte, studio, sensibilità. Altro che Intelligenza Artificiale. Occhi, mente, mani dell'uomo, in questo caso della donna, che fanno centro. Piccoli dettagli eppure sufficienti. Magari con l'aiuto di un po' di fortuna. Elena Pagani, artista-poliziotta incastra chi compie reati. Episodi di risonanza internazionale. Tanto da valerle encomi e riconoscimenti. Oltre a ottenere visibilità in programmi televisivi e sulla stampa. Anche autrice di romanzi - pur sempre legati alla professione - e di libri a carattere scientifico. Come il più recente, "Ladri di facce". Scritto insieme ad Alessandro Meluzzi, medico psichiatra napoletano, oltre che psicologo e psicoterapeuta. E, ovviamente, criminologo.

Pagani invitata in varie sedi a illustrare quello che fa. In veste di dirigente del **Sindacato Autonomo di Polizia** (in forza alla Questura di Mantova) ospite a Roverbella nell'Antica Dimora Custozza dei soci del Rotary Club Mantova Castelli e dei Lions Ducale e Barbara Gonzaga. In tale circostanza la specialista in identikit parte proprio dalla recente pubblicazione spiegando quali siano il ruolo e il compito del disegnatore anatomico sulla scena del crimine. Elena Pagani è maestro d'arte, avendo frequentato l'Accademia di Brera. Ha conseguito un Master a Stoccolma e ha effettuato il corso d'alta formazione specialistica

della Polizia Scientifica "Disaster Victim Identification". Nei suoi due precedenti romanzi - "Juliane Medea" e Messer VerdelaTesta" - aveva romanizzato indagini storiche, come ad esempio il riferimento al "Codice Cuore", manoscritto del Quattrocento, tra realtà e mistero. Accompagnando i lettori, soprattutto quelli giovani, ad ammirare la Camera degli Sposi di Andrea Mantegna. Con l'intento di sollecitarli alla comprensione e alla tolleranza verso le disabilità, non trascurando la legalità e rispettando l'importante patrimonio culturale.

La sua particolare sensibilità si concretizza pure con uno slancio sociale: "Il ricavato delle vendite dell'ultimo libro sarà destinato alle famiglie delle vittime della Polizia di Stato cadute nell'adempimento del loro dovere".

Durante la serata, Elena Pagani racconta quattro particolari episodi di cronaca nera che l'hanno vista protagonista nell'identificare malviventi. A dimostrazione di come il disegnatore anatomico tra testimoni, vittime, memorie e falsi ricordi riesca a risolvere gli enigmi. Non è sempre facile, ma alla base si conferma l'impegno a contribuire alla risoluzione di casi, per rendere giustizia a vittime di reati. Si percepisce dalle sue parole che il disegno, ovvero l'approfondimento artistico-scientifico, allargando i contesti tra-

dizionali di ricerca investigativa, ha particolare valenza per raggiungere la soluzione.

"L'arte - sottolinea, accompagnata da immagini - non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile quello che non è visibile". Non un gioco di parole, bensì l'evoluzione di una pratica nel disegno che si materializza attraverso colori, luce, profumi, ricordi, particolari impercettibili. Clamorosa l'identificazione dello stupratore di Rimini nel 2017: riuscì a disegnare il suo volto e farlo catturare.

Nel libro "Ladri di facce" si comprende ancora meglio come è possibile, attraverso l'uso dell'arte e del disegno accademico, contribuire all'identificazione di pericolosi criminali e assicurarli alla giustizia. Elena Pagani descrive il percorso investigativo attraverso l'utilizzo di tecniche differenziate da caso a caso.

"Disegno sempre e soltanto a mano libera e a colori. Ma ciò che desidero mettere in risalto è come la storia dell'arte e il crimine sociale non siano due mondi distanti tra loro".



Peso:54%



Peso:54%